c.a.b.
14-VI-'52

All' Em.mo e Rev.mo Sig.re
Il Sig. Card.le Altieri

Tra gl'effetti di beneficenza, e di gratia, che la immensa humanità di V.ra Em.za si è degnata far prouare alla tenuità di me med.o segnalato è quello di hauere per se stessa sempre, et appresso la Santa mente di N.ro Sig.re compartito gl'auspicij della sua clemenza, e protettione alle mie debolezze. Questi nuouamente imploro nel presentare all'Em.za V.ra la Relatione, che degli affari della Polonia è restata seruita d'impormi, ch'io debba esibire; il gran campo porgeranno all'Em.za V.ra di esercitare la sua propitia dispositione, e la scarsezza delle osseruationi, e l'impropietà delle espositioni, et ogn'altra deficienza di quella, ma goderà insieme l'animo dell'Em.za V.ra di rauuisare le ueraci sembianze di un Regno tutto osequioso, et astretto alla Sant.à di N.ro Sig.re tutto ripieno di stima, di amore, e di debito all'Em.za V.ra, il glorioso nome di cui, e l'efficaci dimostranze à prò di quel Regno, tengono colma ugualmente

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
REPUBBLICA ITALIANA
FIRENZE

di veneratione, di obligatione, e di fiducia quella Na-
tione. Questa contestatione doueua da me reuerente-
mente aggiungersi alle espositioni, che offero; ne altro
reflesso hà potuto rattenere lo stile dalla specificatio-
ne di ciò più diffusa nella Relatione medesima, che
quello dell'impresa grande, che maggiore del resto
dell'opera harei abbracciato, e della diuersione, in
che sarei incorso dei sguardi dell'Em.za V.ra, come
alieni da tutte quelle imagini, che palesano le
proprie glorie; e nel porgere il presente tributo referi-
sco all'Em.za V.ra l'immenso mio debito, quello appunto
che è suo, mentre dalle impressioni create in me dall'
Em.za V.ra, resulta qualunque contezza, et il pregio dell'
impiego prestato, di che tutto porto all'Em.za V.ra profon-
dis.e gratie, et humilm.te mi inchino. Roma l'ult.o del 1671

Beatiss.o Padre

Piacque alla Santità V.ra nell'anno passato 1670
di destinarmi alla Carica di Nuntio Apostolico
nel Regno di Polonia, et essendo ben nota alla S.tà V.ra
la mia debolezza, si degnò di riguardar piùtosto
la Veneratione, e prontezza dell'animo, e di persua-
dersi, che da suoi SS.mi cenni, e dalle beneditioni, e
documenti della Sant.à V.ra forse per riportare la
tenuità di me stesso i più validi incitamenti, et
i mezzi più efficaci, e certi nel Ministerio di
quella; Mà giunto à quella Corte bentosto appor-
tai nuoue cagioni alla Sant.à V.ra di esercitare la
sua infinita clemenza, ed hora maggior campo
sene apre alla medesima per le Relationi delli
affari di quel Regno, che humilmente, et in adem-
pimento dei uoleri della Sant.à V.ra, à suoi SS.mi
piedi depongo; al debile tenore delli quali im-
ploro dalla Sant.à V.ra gl'effetti istessi di somma

l'umanità, ch'hò riportato nell'imperfettioni dell'opere, et all'espositioni veraci di esse quei reflessi, et aggradò, ch'all'obbedientissimo mio ardore è res-tata servita concedere. l supplicando la M.tà Div.a per la felice conservatione della Sant.à V.ra tanto op-portuna al commun bene, qui al bacio de SS.mi piedi genuflesso m'inchino.

Roma ult.o Decembre 1671.

Della Sant.à V.ra

Humilissimo, obbedientissimo, e obligatiss.o Servo
Francesco Arcivescovo di Firenze

Indice de Capi

Del Rè
Della Regina
Delli ordini del Regno
Dell'Arcivescovo di Gnesna
Delli altri Vescovi e Senatori
Delli Principali Officiali del Regno, e della Lituania
Delli Prencipi confinanti
Delli Cosacchi
Della Religione
Delle Chiese e Conventi
Delle Missioni Apost.che e dei Collegij Pontificij
Del Metropolita di Russia
Del Nuntio
Di alcuni negotiati particolari occorsi nel tempo della Nuntiat.ra dell'Arciv.o di Firenze.

Relatione fatta alla Sant.à di N.ro Sig.re Papa Clemente X. dall'Arciuescouo di Firenze dello Stato, et affari attenenti al Ministerio di Nuntio Apostolico nel Regno di Polonia, nel ritorno, che fece in Roma da quella Nuntiatura, e dalla Nuntiatura Straordinaria di Germania nell'anno 1671

Del Rè

Doppo hauere il Rè di Polonia Gio: Casimiro nel Mese di Settembre dell'anno 1668 lasciato per uolontaria abdicatione il Regno della Polonia, precedendo le solite dispositioni, e forme fù eletto nel dì 19 Giugno nel 1669 Rè di Polonia il Duca Michele Visniouieschi figliuolo del Duca Geremia Coribut Palatino di Russia, e della Duchessa Griselia Costanza Zamoscia Prencipe, à cui l'istessa Regina Lodouica di Polonia haueua fatto presagio del Diadema Reale. Giouane di età all'hora d'anni 29, che non degenerò dal Padre celebre per gloria militare hauendo mostrato il proprio ualore appresso il passato Rè di là dal Boristene, ornato di singolari doti, prudente, pio, e Littera-

to, possessore di molti Linguaggi, ben degno, che con
mirabil providenza di Dio da un numero di circa
100.m persone fosse eletto, et acclamato ad una voce
per Rè: Egli è Principe tutto pieno di zelo per la
Cattolica Religione, in ordine à che non solamente
impiega ogni attentione, mà inoltre sente volentieri
i ricordi, e gl'avvisi del Ministro Apostolico. Hà
raffrenato, e ristretto la facilità, e licenza, che per
altro si studiano d'introdurre gl'Acatholici, delle
sottoscrittioni Regie à favore di essi, dalle quali
tal'hora sarebbe potuto succedere la dismembratio-
ne dal grembo della Santa Chiesa di molti Animi
e perciò oltre l'avvertenza propria del Rè in tali
sottoscrittioni, si contenta di conferire sopra di es-
se con il Ministro Apostolico, e con persone Reli-
giose e deferisce molto alle insinuationi di questi,
in modo, che essendo occorso tal volta di rappresen-
tare à S. M.tà quello, che per debito di Religione, e
della sua pietà era in qualche caso da osservarsi
ò che si doveva evitare: soleva rispondere S. M.tà
Dio mi guardi di far cosa pregiuditiale al servitio
di Dio, e della Religione, sicche riempiva di conso-
latione, e di fiducia gli Operarij Apostolici; fre-
quenta

quenta i SS.mi Sacramenti con molta devotione, e tenerez-
za, e nelle altre dimostrationi di pietà si esercita gran-
demente, e gode specialmente di havere appresso di se
delle SS.e Reliquie, portandole ne suoi Viaggi, e nelle
occasioni di trasferirsi all'Esercito sempre seco con
ogni più decente, e riverita forma. Professa alla
Sant.à V.ra quella Veneratione, et obbedienza, che le è
dovuta, et inoltre ben particolare, e reverente affetto,
che nasce dall'amorosa ricordanza, che veglia in
tutto quel Regno delle maniere usate dalla S.tà V.ra
in tempo, che in qualità di Auditore della Nuntia-
tura si trattenne ben cinque anni in quel Ministe-
rio appresso al Nuntio Lancellotti, e si conserva, e
si nudre dalle dispositioni di clemenza, e da gl'ef-
fetti di gratie, che prova dalla Sant.à V.ra, delle quali
non è la minima quella della concessione fattali
ultimamente col dono dello Stocco alla M.tà S., e della
rosa d'oro à quella della Regina.
Per l'Unione fatta con l'Imperadore mediante il Ma-
trimonio con la Regina Eleonora Sorella della M.tà Ces.a
si è corroborato grandemente nel Regno, et hà potuto
più facilmente, ò reprimere, ò acquietare le contra-
rietà, che doppo l'elettione comparvero, ò per distur-

bare alla M.tà S. la felicità del suo regnare, ò per rendere
dubbioso, e vacillante l'effetto dell'elettione medesima.
Mà subbito assunto il Rè procurò di conciliarsi gli
animi dei Principali del Regno, e di tutta la Nobiltà
con la facilità delle gratie, con l'affabilità del suo trat-
to, e con generosa dissimulatione delle oppositioni, et
impedimenti, che gli erano arrecati. Et appresso stabi-
litosi maggiormente con l'accennato vincolo, superò le
difficoltà interposte per l'effettuatione di esso con egual
franchezza di resolutione, e vigore di forze, già che
non attendendo i sentimenti di chi senza il compia-
cimento della Republica negava doversi il Rè legare
in tal Matrimonio, anzi persuadeva doversi ciò fare
piùtosto con persona Nationale, ò come dicono Piasto-
va nel modo appunto, come il Rè istesso era Piasto, Et
accompagnato da buone forze, condusse l'Augustis-
sima Sposa, e celebrò seco in Czestocovia le nozze nel
dì 17 febraro 1670. Con gl'altri Prencipi quanto à
i sentimenti, e dispositione del Rè, egli con tutti
professa buona corrispondenza, massime per ciò, che
riguardasse l'Unione à benefitio della Religione;
In ordine à che per se stesso bramerebbe d'haver colle-
gatione con essi, e quando la Republica à tal effetto
contribuisse

contribuisse l'assenso, e somministrasse al Rè quelle
assistenze, che li sono necessarie, abbraccierebbe le oc-
casioni di portarsi all'Armata, e di segnalar se me-
desimo, essendo non meno avido di gloria, che genero-
so di spirito, e vigoroso di sua persona. per lo che sa-
rebbe desiderabile, che dalle resolutioni publiche li
venissero attribuite, e attese quelle forze, delle quali
nella sua mossa il Rè hà occorrenza, e che pure nel-
la Dieta, e da molti Palatinati li sono state assegna-
te, poiche riuscirebbe formidabile à Nemici, non vi
essendo potenza in Europa, nè più temuta dal Turco
di quella de Pollacchi, nè più atta à debellarli, e ad
assicurar il Christianesimo con l'oppositione sua, ò
con la diversione dalle invasioni di quello. Egli è
molto intento alle Cure del Regno, conferendo spesso
con i Principali Ministri, tenendo frequentemente i
Consigli, et assistendo alle publiche sessioni indefes-
samente, si che tal volta nelle Diete gli è occorso di
connettere con l'assidua presenza sua il giorno an-
tecedente, e la notte al dì susseguente. L'aspetto di
esso è decoroso, e grave, di statura mediocre, gioviale
di volto, affabile di maniere, maestoso nel tratto, veste
l'abito à modo francese, e gode nello splendore, e ricchezza

di esso. In ordine à chi frequentemente si giungono da quelle parti i pretiosi arredi.

La Duchessa Madre di S. M.tà suol risedere in Zamosci Città, che appartiene al proprio Ducato. Ella è Principessa di talenti sublimi, come le maniere della medesima, le corrispondenze, e dependenze, che hà, e l'educatione prestata al Rè comprouano. Hà trattato per lettere meco di varij affari, et hò potuto riconoscere sempre molta riuerenza alla Sant.à V.ra, e applicatione ben viua per il seruitio della Religione, e per la gloria del Rè.

Della Regina

Assunto il Rè Michele alla Corona reale, volto subito l'animo à stabilire il suo soglio mediante la congiuntione con la Casa Augusta dell'Imperadore Leopoldo, e ben riconoscendo, che niun altro mezzo poteua esser più efficace, nè più potente à quietar gli animi di quelli, che doppo l'elettione seguita si dimostrarono mal contenti, e però forse disposti à machinar cose nuoue, nè più opportuno, nè più valido à conseruar nel Regno l'Vnione, e suggettione de popoli, et à render sicura, et osseruabile da gli altri Prencipi la corrispondenza del Rè; Introdusse subito il trattato con l'Imperadore del Matrimonio suo con l'Arciduchessa Eleonora Maria figliuola di Ferdinando III.° della 3.a sua Consorte Eleonora Gonzaga al presente Imperatrice Vedoua, e ne concluse l'affare per mezzo di Monsig.e il Vescouo di Culma mandato à questo effetto Ambasciatore à Cesare, e nel Mese di Febraro 1670 fù condotta l'Augustiss.a Sposa dall'Imperatrice sua Madre sino à Cestocouia, e fù marauiglioso successo, che congelato il Danubio, nè talmente addensato, che desse sicuramente il camino fù con artifitio, talmente stabilito, et assodato, che fù per-

messo il transito à piedi non senza effetto euidente del-
la dispositione Diuina, e furono uedute tante M.M.tà
sopra il Danubio incatenato felicemente condursi:
Et adempite le solennità delle nozze, giunse in Var-
sauia nel dì 9. di Marzo, e parue che tosto si rassere-
nassero gl'animi, che precedentemente si erano di-
mostrati più alieni alle sodisfattioni, e stabilimen-
to del Rè, poiche oltre all'appoggio si rileuante, che
ne risultaua alla M.tà S., riconobbero nella Regina
medesima maniere si degne, e si confaceuoli alle
consuetudini, et alla Maestà del Paese, che reputaro-
no fino di quel tempo, che fusse ella per uestirsi in
un tratto delli riguardi, e degli interessi di tutti non
altrimente, che se fosse stata scelta à regnare dal
grembo istesso di quella Natione, come era seguito
del Rè. Et in effetto prese ella subito così affettionati
sensi verso la persona del Rè, che sembra hauere
con esso un sol uolere, et un sol cuore: sicche hauen-
do anco dal Rè appreso le dispositioni più affet-
tuose à quella Natione, non è facile à distinguere
se ò ella reputi più propriamente, come suoi i per-
sonaggi di quella, che tali appunto suole frequen-
temente denominarli ò tutta quella Natione l'habbia
più propriamente per sua, che appunto come tale
la

la osseruano, e la honorano. Accompagna sua M.tà al
decoro nobile della sua forma le segnalate doti di
bontà singolare, e d'ogni Virtù, che attrahe la Venera-
tione douuta, et il rispetto uolontario di tutti; Di che
oltre alle riproue, che ne porgono di continuo gli osse-
quij uniuersali, e la dependenza, che dai cenni, e
dall'interpositione di essa uorebbono in ogni affare
publico, e particolare tutti i Principali SS.ri del Regno
riportare, si è potuto chiaramente riconoscere, e dalla
prontezza, con che repugnando per altro le dispositio-
ni già prima frammesse, fù risoluta dalla Dieta
la Coronatione di lei, e l'indicibile applauso della
funtione medesima, e finalmente la premura, che
hebbero i principali Capi della Nobiltà, che concorse
ad assistere per la conchiusione della Dieta, di ri-
portare per mercede, doppo i disagi per tante Settimane
sofferti, e doppo l'effettuatione di quello, à che tendeua
la loro chiamata, d'esser ammessi al bacio della mano
della Regina. Possiede la Regina molti linguaggi,
cioè il natiuo suo di Germania, quello di Spagna, e
d'Italia, et il parlar latino, ed hormai già quasi per-
fettamente haueua appreso l'idioma Pollacco, nel qua-
le ancorche si esercitasse mediante particolare studio

ad ogni modo il proprio genio, e la sua sodisfattione la
rendono più assuefatta, et esperta. Negli affari publici
non suole S. M.tà espressamente interporsi, secondando
in tutte le operationi, e pensieri suoi quelli medesimi,
che deriuano dal Rè, anzi se tal uolta alcuni Princi-
pali Ministri han procurato soauemente d'introdur-
re il suo mezzo, ella non solamente hà saputo con ogni
suo honoreuol garbo sottrarsi, mà di più hà potuto far
conoscere à i medesimi la sua determinata relatione
alle dispositioni del Rè, e la dependenza da quelle.
Mà quest'istesso prudente ritegno opera, che nelle oc-
casioni tutte il sentimento suo uien sempre maggior-
mente bramato, e stimato. Si esercita particolarmente
la Regina nelle opere di pietà, corrispondendo, et all'
ottima sua educatione, et à i proprij impulsi dell'ani-
mo, et al tenore istesso osseruato dal Rè; si che frequen-
ta le deuotioni, l'uso delli Sacramenti, e le sommi-
nistrationi caritateuoli à luoghi pij, e generalmente
all'altre persone ancora necessitose. Tiene ben florida,
e numerosa Corte sì delle Dame condotte, ò chiamate
di Germania, sì ancora de Caualieri, et Officiali, per
lo che anco in questa parte risplende grandemente,
e gode ancora d'hauere in essa soggetti d'Italia. Il
Nuntio

Nuntio Apostolico suole in occasione di publica Compar-
sa di S. M.tà seruirla di braccio alla destra di essa, sicco-
me dalla sinistra ciò uiene adempito dal primo Senato-
re, ò Vescouo, ò secolare, che si ritroui presente. Hà dato
replicatamente S. M.tà speranza à quel Regno, e à tutta
la Christianità di sua grauidanza, mà non essendo
quella giunta al portamento felice, resta da suppli-
carsi la M.tà Diuina, che uoglia concedere à quei Re-
gnanti Cattolici, e così pij la successione per benefitio, e
fiducia più stabile di tutto quel Regno, e della S.ta Reli-
gione, in ordine à che implorano quei Principi la be-
neditione della Sant.à V.ra.

Degli Ordini del Regno

Gl'ordini del Regno, che formano tutta la Republica sono tre, uno de quali è la persona istessa del Rè; l'altro è quello dei Senatori; e l'altro è dell'ordine Equestre. Il consenso di questi tre ordini, deue interuenire in tutte le resolutioni del Regno, si che ciò che è comprouato dall'uno, non hà uigore, nè forza di constitutione, se non è fermato, et approuato successiuamente dagli altri Ordini. Quanto all'Ordine Equestre, che è quello, che rappresenta tutta la Nobiltà, e che si forma da ciascuno Palatinato con la deputatione delli Nuntij chiamati Terrestri, che à nome di ciascuno Palatinato compariscono alle Diete, et esaminano nella sala per loro destinata, che si chiama perciò la Sala de Nuntij, esaminano dico tutte le materie, che li sono state dai loro Palatinati commesse, dalle quali Commissioni non preterirebbono in minima parte. Ciò, che si appartenga ad esso, già con altre relationi è stato alla Sant.à V.ra esposto, e come materia non attenente totalmente alla narratione del Ministerio, sarà per hora da me trascorsa. Mà bene è da considerarsi molto l'Ordine dei Sena-

tori

tori, nel quale tengono tanto gran parte gli Ecclesiastici, poiche tutti i Vescoui sono del numero di essi, e per le qualità loro, e prerogatiue di sapere e della Veneratione, che traggono, sono quelli, che possono più auttoreuolmente disporre gl'affari del Regno. Onde se uniti questi haueranno à cuore il seruitio della Religione, faranno sempre riparo à i pregiuditij di essa. Sono i Vescoui in num.o di 17. Cioè l'Arciuescouo di Gnesna, l'Arciuescouo di Leopoli, il Vescouo di Cracouia, il Vescouo di Cuiauia, il Vescouo di Vilna, il Vescouo di Posnania, il Vescouo di Ploska, il Vescouo di Varmia, il Vescouo di Premislia, il Vescouo di Samogitia, il Vescouo di Culma, il Vescouo di Chelma, il Vescouo di Chiouia, il Vescouo di Luceoria, il Vescouo di Caminiez, il Vescouo di Venda, il Vescouo di Smolensko, che fù aggiunto al Senato dal Rè Vladislao.

Et oltre li Vescoui sudetti sono ancora Senatori tutti li Palatini, lo Starosta di Samogitia, e li Castellani, mà frà i Senatori Castellani si osseruano due Classi, perche alcuni pochi sono d'ordine superiore, e questi sono li Castellan-

di Cracovia, di Vilna, di Posnania, e di Sandomiria, e gl'altri Castellani hanno parimente altra Sud-divisione di Castellani maggiori, e di Castellani minori secondo l'ordine dell'intervento, e sessione loro nelle Diete.

Dell'Arcivescovo di Gnesna

L'Arcivescovo di Gnesna per essere il Primo Prencipe del Regno di Polonia, è quello, à cui nel tempo della Vacanza del Regno tocca di dirigere tutto il Governo, e per li Privilegij di Primato, e di Legato nato, tiene il primo riguardo in quella Corte, et hà in tutti gl'affari la maggiore auttorità et in tempo ancora, che regnano i Rè hà Ius di ricordare al Rè ciò, che appartiene al servitio della Republica, et all'adempimento delle Leggi del Regno, e delli patti Conventi, anzi di redarguire, et opporsi in caso di innosservanza di quelli. Questo posto di presente è goduto da Mons. Nicolò Prasmoski Soggetto esercitato in tutte le più importanti, e riguardevoli Cariche del

del Regno, per le quali quasi per grado ottenne in tempo della Santa Memoria di Alessandro Settimo per opera della Regina Lodovica Maria, à nominatione del Rè Gio. Casimiro l'Arcivescovato di Gnesna, suole egli risedere in Lovitz luogo spettante alla propria Giurisdittione, e secondo le occorenze del Regno, e del Rè frequentemente comparisce alla Corte di Varsavia con molto seguito, e splendore. È soggetto molto versato negli affari publici d'altri Prencipi, e nelli particolari del Regno, dotto, manieroso, e prudente, e soprattutto Religioso, e pio, e pieno di Veneratione alla S. Sede; Sicche dell'opera et assistenza sua riporta molto frutto regolarmente il Ministerio del Nuntio Apostolico, poiche sebene per le prerogative delli sudetti titoli di Primato, e di Legato, procura egli di scansare il suo ritrovamento in luogo 3.° con la persona del Nuntio, ad ogni modo non contende à questo ne la preeminenza, che il Carattere del Minis-

terio Apostolico gli comparve, nè quegli atti di
subordinatione, e rispetto, che l'ordine istesso
dell'Apostolico Ministerio esige. Indi è che
nelle funtioni occorrenti alla presenza del
Nuntio lo riconosce, come superiore con gl'
atti, che il Cerimoniale istesso prescrive, e
nel corso delle appellationi non hà interposto
giammai dubbio alcuno alle interpositioni
di quelle, ò immediatamente dai Vescovi al
Nuntio, ò doppo le devolutioni, e terminationi
di esse Cause nel proprio Tribunale. Anzi
nell'occorrenza di qualche sentimento, che
hà dimostrato alcuno dei Vescovi in occasio-
ne d'essersi lasciato in quel Regno l'Aposto-
lico Internuntio, egli, del riflesso di certi prin-
cipalmente trattavasi, non solo hà comprovato
la destinatione dell'Internuntio, e l'eserci-
tio della Giurisditione di esso, mà ancora
hà egli medesimo assistito con la sua autto-
rità, e favore, per divertire ogni impedimen-
to al medesimo; e negli altri affari occorsi
spettanti

spettanti al riguardo, e condegno trattamento del Mi-
nistro Apostolico, si è dimostrato favorevole, e
zelante, et hà cooperato alle convenevoli satisfattio-
ni di quello. E non è dubbio, che dalla buona dis-
positione di esso riporterà sempre ogni più accer-
tato vantaggio nell'incumbenza sua il Ministro
Apostolico ogni volta, che rimuova ogn'ombra, che
potesse prendere il Primate, che ne diritti suoi,
e nelle competenti dimostranze, e denominationi
verso di lui, non sia per essere il Ministro mede-
simo repugnante, ò ristretto; in che sempre, che segui
il Ministro la norma di quel medesimo, che
la Sant.à Vra, e la Corte de suoi più attenenti, e
principali Ministri, senza difficoltà li concede,
non apparisce, che possa il Nuntio trovare dif-
ficoltà con esso.

Appresso la M.tà del Rè tiene egli luogo di molta
stima, et osservatione, et ancorche nel principio
del regnare di S. M.tà havesse ella havuto cagione
di riguardare con qualche zelo, e sollecitudine
le dispositioni di esso Arcivescovo, che, e prima
dell'elettione haveva havuto espressamente oggetto

di promuouere alla Corona forse un Estraneo Prencipe già assistito di forze, et impiegato à i comandi, e doppo l'elettione non haueua hauuto riparo di palesare il precedente suo senso con le espressioni, e con le effettiue dimostranze à fauore di alcuna fattione, ad ognimodo lo hà esperimentato il Rè sicuro ne consigli, pronto ne uoleri della M.tà S., e gioueuole alli accomodamenti più rileuanti; siche è restato l'animo del Rè ben persuaso del buon uolere, e della fede, e della ualida cooperatione al publico bene, et al seruitio proprio del Rè in questo Prelato.

Degli altri Vescoui, e Senatori del Regno

Nell'occasione della Dieta sogliono molti Vescoui comparire alla Corte per tenere il suo luogo in Senato, et interuenire alli determinationi publiche et in q.ta dell'anno 1670 ~~furono presenti~~ oltre à Mons. Arc.o et il Vice Canc.re

et

et oltre al Vescouo di Posnania, che risiede sempre alla Corte, come in sua Diocesi, comparuero il Vescouo di Cracouia, quello di Cuiauia, il Vescouo di Plosca, di Chiouia, di Luceoria, e di Premislia.

Monsig.r Vescouo di Posnania Stefano Vierzbouschi risiede sempre in Varsauia che è di sua Diocesi, e la sede presentemente della Corte Reale. Il Vescouato di lui comprende la maggior parte del Ducato di Masouia, e come in esso non posono fermarsi gli Heretici, così procura il Vescouo con molto zelo l'osseruanza di ciò, et opportunamente ricorda al Rè, et à chiunque occorre il proprio debito in questa parte; et egli ancora col suo rigore non lascia mediante la renouatione delli decreti, e prohibitioni di eseguire i buoni ordini; Egli è di età prouetta, et attento grandemente alle parti della propria sollecitudine, e cura Episcopale, e siccome l'assidua presenza sua nella Corte gli dà adito più frequente appresso la M.tà del Rè, così si preuale di tale opportunità per ricordare ciò, che appartiene al seruitio di Dio, e per conseguire quelli prouedimenti, che occorrono; Hà fatto nel suo Vescouato in luogo po-

che leghe distante da Varsauia una fondatione
de Padri della Congregatione dell'Oratorio, à qua-
li hà assegnato proprij beni, e rendite. Me-
dita di far ancora altre simili fondationi, et
egli medesimo taluolta si uale del ritiro appres-
so quei Padri per il raccoglimento spirituale
in alcuni tempi dell'anno: Tiene un Offitiale
come Suffraganeo in Varsauia, che è al presente
il Vescouo di Spiga, et adempie con attentione, e
premura le proprie parti.
Vescouo di Cracouia è Mons. Andrea Trozebieschi già
auanzato negli anni, et esercitato nelle Cariche princi-
pali del Regno. Gode una Diocesi uastissima opulen-
ta di rendite, abbondante di collationi, numerosa di
Clero, conspicua nel Tribunale, et esercita giurisdittio-
ne temporale in alcuni Luoghi, e gode ancora il Du-
cato di Seueria acquistato dal Vescouo di Cracouia
Cardinal Sbigneo Olesnicio. Egli dimostra molta reue-
renza uerso la S. Sede accogliendo il Ministro Apos-
tolico in occasione del passaggio uerso la Corte Reale,
e nelle dimostrationi tutte d'osseruanza, e rispetto hà
prontezza, et attentione particolare; Verso il gregge suo
è ripieno di zelo; Egli opera per se medesimo nella
gran

gran mole dei negotij di quella Diocesi, e non hauen-
do in essa il Suffraganeo, auuiene, che molti desideri-
no per i loro affari l'adito più facile appresso di esso.
In Cracouia è insorta qualche discrepanza fra esso
Monsig. Vescouo, e quella Accademia per occasione
che hauendo il Vescouo chiamato i Lettori di essa Acca-
demia à rendergli gl'attuali ossequij nel Sinodo,
questi hanno preteso, che nel tempo dell'attual im-
piego loro nella Lettura, non deuino esser distratti da
quella, anco per le confermationi, e communicationi
di priuilegij compartitili da Sommi Pontefici, mà
questa materia dependente totalmente dal punto
della ragione, hà in modo inasprito gl'animi dell'
uno, e degli altri, che troppo notabile pregiuditio ne
auuiene all'Vniuersità stessa, poiche oltre à quello,
che deriua direttamente dall'autorità, et offitio di
Mons. Vescouo, l'esser egli Cancelliere dell'Accademia
à chi attiene di promouere i Dottorandi, e Lettori,
fà che con la repugnanza sua di ammettere nuoui
Soggetti, senta l'Accademia diminutione, e discapi-
to, e sarà opera ugualmente utile al publico, e degna

del Ministerio Apostolico, se potrà conseguirsi l'ac-
comodamento di tali pendenza, e degli animi

Monsig. il Vescouo di Cuiauia è di Casa Sartoreschi, e
suole risedere in Inouladislauia, egli, è per la qua-
lità conspicua della sua Casa, che è dei Duchi Sar-
toreschi, e per il buon zelo, e pietà sua si rende ben
degno d'essere particolarmente osseruato, e si può
dell'opera, dell'efficacia, e della uolontà di lui fare
ogni più accertato capitale.

Monsig. il Vescouo di Ploska di Casa Pebitzchi si pro-
fessa molto reuerente, et obligato alla Sant.à V.ra, da
cui, mentre era nel posto di Auditore di quella
Nuntiatura, hebbe l'inuestitura del primo bene-
fitio Ecclesiastico, che egli habbia conseguito; Onde
ricanta di hauere hauuto le sue prime introduttioni
dalla Sant.à V.ra, à cui professa anco perciò ogni
più affettuosa ueneratione. È signore, al quale
può con ogni fiducia il Ministro Apostolico fare
ricorso sì per li suoi sentimenti pieni di rispet-
to, e di ossequio uerso la Santa Sede, sì ancora per
le sue prudenti, et amoreuoli maniere.

Nelli

Nelli altri Vescoui ancora del Regno si riconosce pie-
tà, e zelo, e non lasciano di rendere ossequio alla
Santa Sede, ricorrendo ancora nelle occasioni loro
all'auttorità, et interpositioni del Nuntio.

Delli Principali Offitiali del Regno e del Gran Ducato di Lituania, e delle qualità d'essi

Come l'auttorità del Rè di Polonia è dalle leggi del-
la Republica regolata, e distinta, così il gouerno
principale del Regno risiede appresso i Ministri,
che sono Ministri del Regno medesimo, e non del
Rè, ancorche siano sottoposti alle dispositioni,
e uolere di S. M.tà perciò, che riguarda l'esecutio-
ne istessa dell'auttorità reale. I principali Mi-
nistri di quella Corte oltre li Senatori sudetti,
sono il Gran Maresciallo, e Gran Cancelliere del
Regno, il V. Cancelliere, il Gran Tesoriere, il Mare-
sciallo di Corte del Regno, quali cinque Offitiali, ò

Ministri sono dell'ordine Senatorio, il Generale
dell'Esercito, et il Generale di Campagna del
Regno: A' i quali Offitij corrispondono altrettanti
col medesimo titolo, e prerogative del Gran Du-
cato di Lituania.

Il Gran Maresciallo del Regno è di presente l'is-
tesso che il Generale dell'Esercito cioè il Sobies-
chi, soggetto accreditato grandemente per autto-
rità e valore, come pure hà dimostrato l'impresa
delli Cosacchi repressi, dei Tartari dissipati, e dell'
Ukraina recuperata, che è seguita ultimamente
sotto la condotta di esso all'apparire del Rè verso
l'Esercito: Questo soggetto è per attenenza di Pa-
rentadi, e per seguito di dependenze, e particolar-
mente per l'Unione, che hà con Monsig.r l'Arcivescovo,
e per le relationi di corrispondenza, che tiene con
la Duchessa di Visniovieschi Madre del Rè, Pren-
cipessa d'alti talenti, tiene la potenza maggiore
et i più considerati riguardi nella Corte, e nel Re-
gno, e come hanno per il passato quelli, che teneva-
no un tal posto, potuto mettere in cimento, e turba-

tione

tione la potenza istessa, et auttorità reale, così sa-
rebbe potuto ciò accadere anco nei tempi ultimi, se
si fosse dilatato, ò accresciuto qualche dissapore, ò
amarezza introdottasi da principio tra esso Genera-
le, e trà il Rè, et alcuni de Senatori per cagione di
gratie da questo richieste al Rè, e non conseguite
sì prontamente, e per cagione della buona corris-
pondenza, che egli haveria con alcuni dei Princi-
pali incolpati di ribellione, e finalmente per ca-
gione della distributione de Quartieri praticata
dal Generale à suo arbitrio secondo l'uso prece-
dente, e non secondo la distintione ordinata dal-
la Dieta, e dal Commissario deputato da essa. Mà
la prudenza del Rè, e le intentioni del Generale
medesimo hanno potuto discioglere ogni torbidezza,
e mediante un Parentado insigne contratto trà il
Duca Demetrio Visniovieschi Cugino del Rè, e
Generale di Campagna con la Duchessa d'Ostrog
Nipote del Generale, le cui nozze furono celebrate
nel Mese di Maggio prossimo passato in Varsavia,
e solennizzate con l'intervento istesso delle persone

Reali, si strinse con vincolo di sicurezza, et affettio-
ne maggiore la dependenza del Generale col Rè;
d'onde ancora sono risultati gl'effetti così conspi-
cui della gloria, et acquisti riportati dal Rè nell'
Vkraina.

Il Gran Cancelliere del Regno è il Sig.r Lezinschi, che
per essere e per l'età grave, e per sue indispositio-
ni quasi sempre lontano dalla Corte, da luogo che
tutti gl'affari devino passare per la Cancellaria mi-
nore del V. Cancelliere, e che perciò questo habbia
il maneggio, e l'esecutione di tutte le speditioni
del Regno.

Il V. Cancelliere secondo l'ordine alternativo, che nella
Carica di questo, e del Gran Cancelliere si osserva è
presentemente Ecclesiastico, et è il Vescovo di Culma
Mons. Andrea Olsouski, quello, che nella Censura
de Candidati per il Regno, hebbe nell'estremo di essa
la reflessione al Duca Michele Visniowieschi, che
fu assunto per Rè, e che di poi trattò, e conchiuse
felicemente il Matrimonio del Rè con l'Arciduches-
sa Eleonora d'Austria, condotta parimente da lui
nella

nella Polonia à stabilire al Rè medesimo il soglio Re-
ale, et al Regno tutto la sicurezza, e la pace; Dop-
po si rilevanti impieghi, et operationi fatte à servi-
tio del Rè da Mons. V. Cancelliere, ritrasse egli dal
Rè il primo luogo di confidenza, e favore, che fa-
cilmente ancora hà potuto conservare, e nudrire, me-
diante l'ampiezza del Ministerio suo, e la destrez-
za di sue maniere, e mediante la sua dottrina, e
valore; non è però mancato alle operationi di suo
prudente maneggio il paragone della emulatione,
e concorso d'altro Principale Ministro, che gareg-
giando con esso di felice condotta nei negotiati, e
di soave insinuatione nella gratia reale, hà reso
e più intente le operationi di quello, e forse più pre-
muto, e più vivo il servitio del Rè, mentre dall'emu-
latione de Ministri resultavano in parte più di-
ligentemente promossi i voleri, e comandamenti
del Rè. Ben è vero, che harebbe potuto ancora ca-
gionare disturbo all'esecutione di essi, quando la
prudenza, et accortezza di S. M.tà non havesse sem-
pre saputo bilanciare talmente le propensioni sue

chè da quelli dispareri derivarse più tosto uno sti-
molo maggiore in entrambi di honorarlo, e servirlo,
chè discioglimento, ò pregiuditio à gli affari; In
ciò, chè riguarda alle materie concernenti il Mi-
nisterio Apostolico, porta Mons. V. Cancelliere senti-
menti assai pij, e zelanti del bene della Religio-
ne; Egli procura nella sua Diocesi di Culma, chè
è circondata, et in grembo si può dire degli Here-
tici, di tenere illibata la Religione, e nel riparare
alli pregiuditij, chè per instigatione di questi
potessero alle volte risultare alle ragioni de Cat-
tolici, e nel riparare ancora alle pretensioni as-
sidue degli Scismatici, si adopra sempre efficace-
mente, e concorrendo nei sentimenti della pietà,
e nelle buone dispositioni il Rè medesimo, hà
sempre ritrovato opportuni rincontri di retta
effettuatione in tutto quello, chè è occorso di adem-
pire appresso della M.tà S., et in occasione di dovere
trattare con essa. Inaspettato nondimeno è giunto
alcuna volta da questo Ministro qualche senti-
mento, chè fervidamente hà dimostrato in occasione
di

di propria reflessione, mentre dalla Corte di Roma
hà ottenuta certa provisione, chè poi giudicialmente
da altri gli è stata controversa, e mentre hà espres-
samente repugnato, et opposto alla deputatione
dell'Internuntio, in chè il motivo di lui spogliato
della protettione del Rè, e privo dell'assistenza
dell'Arcivescovo Primate, troppo manifestamente
restava nei soli termini del proprio volere, e
senso di esso.

Il Gran Tesoriere del Regno è il Sig.r Andrea Mortin,
la di cui carica è talmente importante alle mate-
rie tutte del Regno, e del Rè, chè ben può dirsi chè
il Rè medesimo tiene di esso occorrenza. Hebbe
egli poco prima non ordinarie persecutioni, quan-
do imputato di complicità in certa congiura ver-
so del Rè, fù la causa di lui agitata in più ses-
sioni nella publica Dieta, mà dilatatane anco
per la Regia clemenza la resolutione, s'aprì cam-
po et al medesimo di fare apparire le proprie dis-
colpe, et alla munificenza del Rè di riabbracciar-
lo, e stringersi con esso, il chè ridonda in sodisfat-

tioni, e seruitio della M.tà S. per le soaui, e prudenti maniere di quello, e per l'esperienza, e corrispondenze, che tiene in altre parti. Dimostra inoltre il medesimo non ordinaria pietà, mentre hauendo introdotto contigui alla propria habitatione li P.ri Benfratelli, hà egli medesimo fondato l'Hospedale, il Conuento, e la Chiesa à detti P.ri, e di continuo impiega à beneficio degli infermi, e dei P.ri medesimi la uigilanza, l'opera, e la spesa.

Il Maresciallo di Corte del Regno è . . . . Branicki, che hà maniere soaui, e congiunge alla dolcezza de tratti la cognitione di buone lettere, e gli ornamenti di dottrina, e prudenza, per le quali hà in quella Corte l'amore, e la stima non solamente delle persone reali, mà ancora di quelli Officiali, e de Ministri esteri, à i quali essendo propria incumbenza sua di porgere le assistenze, e direttioni opportune, procura rendersi pronto, e grato, e hauendo fatto i suoi uiaggi anco in Italia, tiene anco per le proprie notitie i buoni sentimenti, che si possin bramare; e se bene nell'occasione dell'

Internuntio

Internuntio fù egli incitato à dar qualche ordine pregiuditiale al corso del Tribunale, nondimeno col proprio fatto recede da ciò, interponendo egli stesso quiui alcuna istanza, sichè diede piùtosto comprouatione, che impedimento.

Seguono à questi li Officiali sudetti di Guerra, cioè il Generale dell'Esercito, di cui si è parlato di sopra nel § del Gran Maresciallo del Regno, e il General di Campagna del Regno, che è il Duca Demetrio Visniouieschi, à cui la qualità d'esser Cugino del Rè non è l'unica, nè la suprema prerogatiua, egli è celebre per le imprese fatte anco prima dell'assuntione del Rè Michele, e la gloria sua hà dato qualche momento d'impulso, e d'applauso anco maggiore all'inclita elettione della persona del Rè; è egli di età uigorosa, ma ferma, piò, coraggioso, e saggio, et è temuto, et amato dalla militia. La M.tà del Rè l'osserua particolarmente, e nelle materie specialmente di guerra forse con più fiducia, anziche à ogn'altro li referisce. Hò hauuto campo di trattare con esso in occasione d'esersi egli con seguito assai

numeroso, e ben disposto di genti, fra le quali una
Compagnia scelta di Usari, portato alla Dieta, et hà
adoprato ogni più pronta, et osequiosa maniera uer-
so la Santa Sede.

Oltre alli sudetti entra frà gli Offitiali maggiori il
Cameriere maggiore del Regno, questo presentemente
è il Sig.re Rhonof già riguardato con tutta sua Casa
con fauoreuole dispositione dal Rè Gio: Casimiro,
come pure dimostrano presentemente le segnalate
beneficenze dal medesimo compartiteli, e tiene pure
hoggi appresso del Rè l'istesso posto, nel quale per il
suo decoro, e tratto risplende opportunamente, mà
l'esser priuo d'ogn'altra lingua, che della Pollacca,
rende più difficile la frequenza del trattare con
esso.

Seguono alli sudetti Offitiali maggiori del Regno, al-
tri Offitiali secolari, et Ecclesiastici tutti riguardeuo-
li, e che hanno appresso della Corte, e del Rè rileuan-
ti incumbenze, come sono il Gran Segretario del
Regno, che è sempre Ecclesiastico, et al presente è
un fratello di Mons. Primate, et inoltre il Referen-

dario

dario Ecclesiastico, che è il Sig.re Gio: Malacouski sogget-
to riguardeuole per la uirtù, e pietà sua, et il Refe-
rendario secolare del Regno, che è di Casa Gratzinschi
pieno di buona dispositione, mà non occupato molto
nelli affari occorrenti. Oltre à questi è d'importan-
za grande l'offitio di Reggente di Cancellaria, per
mezzo del quale escono li rescritti, e lettere à Pren-
cipi, et al presente è in tal'offitio il Sig.re Canonico
Lipschi, in cui corrispondendo il uolere al proprio
talento, e sapere, può sperarsi ogni migliore disposi-
tione, perciò, che riguardi il Ministerio. Altri offitij
ancora ui sono del Regno, cioè Gran Caualllerizzo,
Gran Scudiero, Coppiero, Trinciante, Scalco, Ensife-
ro, Alfiero, Gran Cacciatore, tutti del Regno, il Minis-
terio de quali, come non totalmente attenente à ciò,
che può riguardare le occorenze del Nuntio, non
pare hora che occorra minutamente di esprimere.

Corrispondono alli sudetti quasi altretanti offitij di
Lituania, come si è detto degli Offitij maggiori.

Il Offitij maggiori della Lituania sono il Gran Ma-
resciallo, il Gran Cancelliere, il V. Cancelliere, il Gran

Tesoriere, e il Maresciallo di Corte di Lituania, et in-
oltre il General dell'Esercito, et il General di Campa-
gna di Lituania, e seguono appresso il Gran Segre-
tario di Lituania, li Referendarij Ecclesiastico, e
secolare di Lituania, e gli altri offitij nominati
di sopra.

Il Gran Maresciallo di Lituania è di Casa Polubins-
ki; non è comparso alla Corte, nè in occasione della
passata Dieta, nè in altro rincontro per tutto il tem-
po della dimora da me fatta in quelle parti.

Il Gran Cancelliere di Lituania è il Sig.re Christoforo
Paz, quale assiste quasi di continuo alla persona
del Rè, ed è da questo amato, e stimato quanto pos-
sa essere ogn'altro de Principali Ministri, e per l'
esperienza grande, e per la prudenza, et intelligen-
za sua, e per la capacità, e possesso d'altri affari
publici, e per il zelo, che verso il decoro, e servitio
di S. M.tà egli tiene, ben à ragione riporta i primi
riguardi della confidenza, e dell'autorità appres-
so del Rè. Con la protettione, e favore della Regina
Lodovica Maria fù questa famiglia augumentata
di

di maneggi, e di potere, e congiungendo questo Gran
Cancelliere all'opulenza della facoltà, la pietà
grande de suoi sentimenti, non si può dire quan-
to è il benefitio, che per suo mezzo riceve la Cattolica
Religione in quelle parti: Egli insiste efficacemente
perche non sollevino mai la cervice gli Heretici, e Scis-
matici, perche si tenghino perpetuamente lontani
dagli Offitij, e Carichi del Regno, e da quelle partico-
larmente, che importassero il luogo nel Senato, es-
sendosi dato ancora talvolta il caso che in mate-
ria in alcun modo pregiuditiale alle ragioni
Cattoliche egli si sia astenuto resolutamente di dare
dal suo offitio le spedittioni, et inoltre si sia espres-
so, che giammai per suo mezzo si sarebbono potute
impetrare.

Hà per Consorte questo Sig.re una Dama francese allie-
va, e dependente già della Regina Lodovica Maria,
e Maggiordoma al presente della Regina Eleonora
Regnante, ed ella parimente è ripiena di altri ta-
lenti, e vale con l'interpositione, e modo suo à faci-
litare, e proteggere in qualche congiontura gli

affari appresso la M.tà della Regina, e del Rè.
Il Cancelliero di Lithuania è il Sig.r Duca Radziuil Prencipe ripieno di splendore, e di grandezza, e sopratutto ben saldo, e pio nella Cattolica Religione. Questo, e per la chiarezza del suo lignaggio, nel quale in grado poco da se distante annouera il Cardinal Giorgio Radziuil, e per il ualore dimostrato nelle militari imprese, e per le notitie acquistate ancora in occasione de suoi uiaggi, è senza dubbio degno di essere riguardato con singolare estimatione, e tale da riportarne ogni più ualida assistenza, e per la Veneratione, che in ogni occasione dimostra uerso la Santa Sede, può sperarsi sempre ogni più fauorita prontezza.
Il Generale dell'Esercito di Lithuania è della Casa Pac chiamato Michele Casimiro Palatino ancora di Vilna eminente soggetto per il ualore, e pietà, nella quale si esercita con singolare esempio, frequentando spirituali esercitij, e facendo con suoi proprij effetti notabili fondationi di Conuenti, e di Chiese.
Il Gran Tesoriere di Lithuania di Casa Kriszi, e il Maresciallo

Maresciallo di Corte di Lithuania, sono li due offitij che adempiono il numero corrispondente dei cinque Offitiali maggiori del Regno.
L'offitio di Gran Segretario della Lithuania, che per auanti era in disuso è stato constituito nuouamente nell'ultima Dieta nella persona del Sig.r Abbate Brotzocuschi di giouenile età, mà di maturo senno, che è figliuolo del Referendario di Lithuania Brotzocuschi soggetto qualificato nella Regia Corte, et adoprato in uarij Ministerij, ne quali hà dimostrato sempre zelo non ordinario in seruitio della Religione specialmente contro i Scismatici, e doppo esser stato altra uolta inuiato con carattere di Ambasciatore di Polonia al Gran Duca di Moscouia, nuouamente con simile carattere, et in compagnia del Palatino di Culma è stato inuiato all'istessa Corte, ~~e nelle~~, è nelle instruttioni particolari, che hà preso delle materie da promuouersi in tale occasione, hà procurato egli medesimo, che si aggiunga qualche motiuo à gli Ambasciatori medesimi per ciò che possa ridondare alla dilatatione della

Santa Unione.

L'altro Referendario Ecclesiastico di Lituania è il Sig.r Valeriano Giudischi nominato ancora Coadiutore del già Vescovo di Vilna dotato di virtù, e pietà, e decoro, e molto propenso à favorire gl'affari dell'Unione. Questo è quello, che può generalmente rappresentarsi delli offitij principali del Regno. Resterebbe da soggiungere qualche particolarità delle persone de Palatini, e delli Senatori de quali per essere il numero assai amplo, già che i Palatini solamente si contano sino al numero di 36, ciò potrà referirsi à più diffuso racconto, ò all'espressione, che à voce reverentemente, per quanto fosse necessario, dovrò portare à piedi della Santità V.ra, et aggiugnerò solo che alla Corte risiedono regolarmente il Palatino di Lublino di Casa Rhei, che al presente è Maresciallo della Regina, et è stato sempre adoperato in Ministerij rilevanti, et Ambascerie, et all'esperienza che la congiunge la pietà dei sentimenti, e la cognitione di buone lettere.

L'altro Palatino, che hora per ordinario risiede alla Corte è quello di Sandomiria di Casa Tarlo, che, è

per

per il decoro della sua età, e per la prudenza, e sapere, e singolarmente per l'ossequio, che professa alla Santa Sede, è riguardato con stima, et osservanza particolare di tutti.

Nelle famiglie ancora dei Duchi Sartoreschi, e di quelli d'Ostrogh, e dei Prencipi Lubomiski risplendono personaggi, che oltre alle prerogative della prosapia, sono per valore, e prudenza conspicui, e le saggie maniere del Prencipe Lubomiski nel posto di Maresciallo dell'ultima Dieta furono ben valido instromento alla M.tà del Rè di condurre felicemente in porto le dispositioni di essa, et il Cavaliere di questa Casa si è pur hora segnalato nelle imprese contro i Cosacchi, e Tartari, e portando questi per singolar benefitio della Santa Sede il carattere di un insigne Abbadia, corrisponde con gl'ossequij, e con la dependenza verso la Sant.à V.ra à i titoli, che ritiene.

Delli Prencipi confinanti

Il Regno della Polonia con le Provincie à lui soggette
contiene le Provincie della Polonia maggiore, e mino-
re, della Russia bianca, e Russia rossa, della Litua-
nia, della Prussia Reale, della Masovia, e Samogi-
tia, della Pomerania, e Livonia, i particolari confini
delli quali, e le dimensioni della vastità di esse,
essendo già notissimi, non prenderò hora à repetere;
mà generalmente può dirsi, che confina dalla parte
orientale con la Moscovia, e Tartaria, dall'occiden-
te con la Marka Brandemburgense, con la Pome-
rania, Slesia, e Moravia, verso mezzo giorno con la
Vallachia, Ungheria, Moldavia, e Transilvania, dalle
quali Provincie è divisa mediante il fiume Odera,
et il fiume Niester, e li Monti Carpatij, e da Settentrio
ne confina con il Mare baltico detto il Mare Venedico.
Con i Moscoviti tengono presentemente i Pollacchi
buona corrispondenza, e collegatione rinovata
anco ultimamente con la missione di solenne Am-
basceria per parte del Moscovita alla Polonia, e
per

per parte ancora del Rè al Moscovita, mediante le
quali si sono confermati gli antichi patti, in virtù
de quali deve il Moscovita somministrare buon nu-
mero di gente nelle occorrenze loro à i Pollacchi. Le
turbolenze, e ribellioni, che hà in questo ultimo pas-
sato anno patito nelle regioni sue il Moscovita, per
le quali il Senko Arasin si era portato fino presso
alla Città istessa di Mosca, l'anno fatto maggiormen-
te desiderare à quel Prencipe la rinovatione della
precedente Unione con i Pollacchi.
Gl'affari della Religione in Moscovia ancorche siano
in deplorabile stato per gl'errori che quivi si nudris-
cono dalli Pseudo Vescovi e Pseudo Patriarchi, che vi si
trovano; Hanno nondimeno alle volte fatto sperare
qualche apertura di dispositioni migliori, mentre so-
no già circa tre anni che in occasione d'altra Amba-
sceria spedita dalla Polonia à quella parte un tal
Paisio Ligaridio, che fù già Alunno di questo Collegio de
Greci, e per ottenere dal Pseudo Patriarca Constantino-
politano la Metropolia Gazense, apostatò dalla fede
e si ricoverò appresso quel Duca di Moscovia, introdus-

se con gl'Ambasciatori qualche trattato d'Unione con la
Santa Chiesa Romana; mà quale si fosse all'hora la
cagione, che il negotiato non si avanzasse, il Ligaridio,
à cui il Duca di Moscovia non permette di allon-
tanarsi, bramerebbe pure per mezzo delli Legati del-
la Polonia, e del favore del Rè, di allontanarsi da
quella parte, e sotto mano di riunire molti popoli,
e di volere al Rè medesimo palesare rilevanti ma-
terie, procura di accostarsi à Varsavia; sopra di
che senza havere rescritto ad alcun Religioso in quel-
le parti, il che se possa dar campo di prendere al-
cuna fiducia in ordine al conseguimento verace di
qualche frutto, haranno potuto più accertatamente
riconoscere li Ministri della Sant.à V.ra, e le Sacr.
Congregationi, essendo che riuscirebbe di molto dis-
turbo, e pericolo senza probabile apparenza di buo-
no effetto prendere nuovamente in seno, et annidare
fra i popoli fedeli, ma non difficili ad esser sedotti,
un angue, che già si è sperimentato pieno di veleno
e che potrebbe diffondere in quelle Regioni Cattoliche
il suo malore; del resto siccome quei capi, e Seduttori
premono

premono grandemente di mantenere ne proprij er-
rori quei popoli con l'oggetto principalmente di con-
servare à se stessi l'opulenza dei beni, e le auttori-
tà che in conseguenza delli titoli, che si spiccano dal
Pseudo Patriarca, essi posseggono; così se per dispo-
sitione dell'Onnipotenza Divina riuscisse giam-
mai di trovar modo, che il riguardo de Beni tem-
porali, e di qualche prerogativa non ostasse, si
potrebbe sperare nell'istessa Divina Bontà, che
fossero per seguire la vera fede molti popoli, che
presentemente per instinto solo de Capi, e Condut-
tieri loro, ne sono lontani.

La Prussia Ducale con cui si confina, la Samogitia,
e Livonia è tutta infetta dall'Heresia Lutherana,
la quale si trova ancora sparsa nella Prussia
Reale; mà pure in questa vi restano alcune Chie-
se, e Parocchie de Cattolici, e qualche Collegio, e Con-
vento di Religiosi; Mà nella Ducale resta una
sola Chiesa Parocchiale Cattolica in Regiomonti, dove
hora è un Alunno del Collegio di Braunsberga per
Paroco, e esercitano quivi le predicationi i Padri

Giesuiti; Era già la Prussia Ducale feudo della Polo-
nia, per la quale soleva l'Elettore di Brandemburg
venire personalmente à prestare il giuramento al
Rè nella Dieta, e non fù senza speciale concessione
permesso, che nell'anno 1633. fosse ammesso à tal
funtione per mezzo di Procuratore; mà poiche l'
Elettore di Brandemburg augmentato di forze, e
prevalsosi dell'occasione, ottenne ultimamente nel-
la pace seguita trà esso Elettore, et i Pollacchi del Me-
se di Novembre del 1658. che i Pollacchi renuntias-
sero ad ogni sovranità, e ragione di feudo, resta
totalmente libera dell'istesso Elettore, durante la
linea masculina del medesimo, et inoltre ritiene in
feudo i Governi di Lauemburg, e di Botton à titolo
di rimborso di spese, e la Città d'Elbing, le quali
nondimeno possono recuperare i Pollacchi pagando
la somma di 400^{m} tallari. Hanno preso alle volte i
Pollacchi occasione di stare con qualche consideratio-
ne, ò gelosia verso di questo Prencipe, ò per cagione
del numero delle genti, delle quali stà l'Elettore no-
tabilmente proveduto, ò dall'essere stato ultimamente
per

per opera, come fù creduto del Residente di quell'Elet-
tore nella Polonia trasportato à viva forza in potere
dell'Elettore un tale Kallestain ricoverato, et affida-
to nel Regno; Mà con l'espressioni fatte dall'Elettore
con lettere alla M.^{tà} del Rè, e con le sodisfationi esi-
bite all'Ablegato Regio à questo effetto inviato, hà di-
leguato ogni amarezza; et inoltre nell'occasione
della mossa del Rè verso l'Vkraina, hà offerto nu-
mero di gente, secondo che pure nella pace del 58.
fù convenuto; mà non è stata in questa occasione
accettata l'offerta, sì per evitare il dispendio del
mantenimento, e soldo di essa, sì ancora per non
ammettere militie d'estranei nelle viscere del Re-
gno.

Vi è ancora da quella banda il Ducato di Curlandia,
che è feudo del Regno di Polonia, e devono venire da
quella parte le appellationi al Regio Tribunale;
mà in occasione di rendere nell'ultima passata
Dieta quel Duca per mezzo di suo Inviato il giu-
ramento, e di prendere la nuova Investitura, due
cose furono promosse pregiudiciali alla Religione,

, et al Rè, una fù che pretesero di fare secolarizzare
il Vescouato Peltinen, e Curonen impegnato, come si
dice, già da qualche tempo per una somma nota-
bile di danari, mà con gl'offitij, e protesti, e con le
espresse istanze appresso del Rè, fù riparato à
ciò, e più sicuro riparo per l'auuenire sarebbe, se
ò il Vescouo di Samogitia prossimo à quelle parti,
ò il Vescouo di Posnania, che brama hauere quel Ves-
couato per il suo Suffraganeo (come in quelle parti
chiamano li Vescoui Coadiutori), ò pure in alcun
tempo il Rè medesimo, recuperassero con lo sbor-
so, ancorche indebito di quella somma, il giusto
possesso d'un Vescouato, che per altro sarebbe opu-
lento, e florido, e che hora resta con una sola Chie-
sa, et uno, ò due Sacerdoti; l'altra materia che
fù motiuata, e richiesta per parte del Duca era
di hauere il concistoro delle Cause, acciochè senza
il ricorso, e senza l'appellatione al Rè si terminas-
sero in quel Ducato, il che oltre al pregiuditio pa-
tente, che alla superiorità, e Ius Reali del Rè ap-
portaua, ridondaua ancora in danno delli Catto-
lici

lici, poiche usurpandosi di già in quelle parti la
cognitione delle Cause Matrimoniali, e delle Cause
spirituali, che in alcun modo, anco secondo le
conuentioni ueglianti non si appartengono à
quei Tribunali, sarebbono restate impedite le
parti, ò di ricorrere al Rè à dimostrare il pre-
giuditio, ò di portare giammai à i Tribunali Ec-
clesiastici le loro ragioni, mà anco in questa
parte si procurò d'impedire l'effetto.
Con la M.tà dell'Imperadore non hà il Regno della
Polonia alcuna controuersia di stato, se pure non
fusse qualche dubbietà di confini con la Slesia,
per la quale essendosi inoltrato con armata ma-
no, e con trasporto di Cannoni il Palatino di Plos-
ka in alcuni beni di ragione del Prencipe di
Brich, si diede materia alla Corte Cesarea di
qualche querela. Restano solamente pendenti
con la M.tà Cesarea alcune Ciuili istanze del Rè
di Polonia concernenti lo sborso della dote, et il
pagamento dei frutti di essa per occasione del
Matrimonio con la Regina Eleonora, et ancora

concernenti il transito libero per la Slesia di certa quantità di sali assegnati per appannaggio alla Regina. Del resto oltre alli Compattati, che si rinuouano sempre trà la Corte Cesarea, e quella di Polonia, et il uincolo di congiuntione dei tempi passati, e di presenti, e l'occorrenza ancora dei pericoli, che soprastano all'una, et all'altra parte dell'inuasioni del Turco, fanno che l'una, e l'altra Corte tenga presentemente buone dispositioni per stabilire qualche ualida unione, come più particolarmente hò rappresentato alla Sant.à V.ra nella Relatione dell'operato in ordine à ciò nella Nuntiatura Straordinaria di Germania.

Con i Tartari è sempre la uicinanza sottoposta all'inquietudine, e periglio, poiche, ò uniti col Moscouita, ò assistendo à i Cosacchi, ò sottoponendosi al Turco, ò scorrendo i Paesi, sempre apportano trauaglio, e commotione alli Paesi uicini. Hanno questi inuiato più uolte al Rè i suoi Messi per accertarlo della buona amicitia

tia, et esigendo l'annuo stipendio di certa quantità di panni, e di pelli, che ogn'anno la Republica li somministra, e parimente l'istesso officio hà fatto tal'hora, mediante suoi Ablegati il Sultano Muradim; mà in effetto non tendono, se non ad infestare, e depredare quelle Regioni.

Delli Cosacchi

Il nome delli Cosacchi, ò che derivi dalla uoce, con che uengono chiamati da Turchi, quando in tempo di pace mandano Ambasciatori alla Polonia dolendosi delle infestationi, che questi con Barche intessute di cuoio gli apportano nel Mar nero, ò che prouenga dalla parola Koza, che significa nella lingua Polacca capra, quasi questo uocabolo li sia stato per la loro spedita uelocità appropriato, non è molto antico, essendo che è nome di popoli adunati di uarie nationi di quelle parti e particolarmente della Polonia, che scuotendo il giogo della seruitù uerso la Nobiltà Pollacca

passarono ad habitare nel paese d'Vkraina, che con-
fina con la Turchia, e solamente sotto il Rè Si-
gismondo primo furono adoperati in forma di
Congregatione militare, per insinuatione del
Duca di Ostrog, e di poi dal Rè Stefano Batori
hebbero priuilegij, e stendardo, et il Bastone di
comando subordinato al Generale di Polonia, e
furono all'hora chiamati col nome di Esercito di
Saporouia, così detto dalli caduti del fiume Bo-
risteno chiamati Poroi, doue in certe Isole haue-
uano questi popoli il primo loro ritiro. Procura-
rono i Cosacchi in tempo di Vladislao di hauer luo-
go nelli Dieti, ma ciò non hebbe nè all'hora, nè di
poi altro effetto, anzi sono succedute le turbolenze
commosse da questi negl'ultimi tempi per occa-
sione d'una fabrica d'un molino fatta dal Gene-
ral di Polonia Coniepolschi in un campo attenente
al Chimielneschi, che pretese poi di rioccuparlo
e represso dai successori del Coniepolschi, suscitò
la rebellione de Cosacchi medesimi, incitò i Tartari,
et apportò quel grand'incendio nel Regno di
Polonia

Polonia, che se bene tal'hora pareua, che fusse per
essere estinto, pure ne tempi presenti si è riacce-
so, e diuisa quella militia in due parti, una del-
le quali ribellatasi dal Rè, hà seguitato il coman-
do del loro Capo Dorosenko; l'altra sotto la condot-
ta dell'Anenko hà fatto professione di conseruare
la fede, e la deuotione alla Polonia; Et in effetto
doppo hauere per mezzo de suoi Inuiati assicura-
to della propria fede la M.tà del Rè, appena il
Rè si è mosso per portarsi in Campagna à domare
i Rebelli e discacciarli dalle fortezze, e terre da loro
occupate nell'Vkraina, che unite le sue genti à
quelle della M.tà del Rè, hà potuto il Rè con fe-
licità immensa dissipare, e mettere in fuga i Tar-
tari, diuertire à i Turchi il disegno d'assistere à i
Rebelli, mettere in fuga l'istesso Dorosenko, e suoi
seguaci, e recuperare quasi tutto il Paese d'Vkraina
di quà dal Boristene, e le Terre, oue s'erano li rebel-
li accampati, e specialmente la Città di Moilouia,
che è 9 leghe lontana da Camienez, e fabricata su
la riua del Niester detto dagli antichi il fiume

Tiras Città grossa, popolata, e mercantile, d'onde discacciata la guarnigione Cosacca del Dorosenko, entrò in essa vittorioso nel dì 5 Ottobre prossimo passato il Generale di Polonia, e lasciato quivi buon numero di gente proseguì la vittoria, restandoli presentemente da recuperare solamente una Piazza detta Kalnich, che però ancora persiste nella repugnanza di rendersi; Intanto il Rè hà concesso il titolo di Generale de Cosacchi, et il Bastone del comando all'Anenko, che con il consentimento universale l'hà pur hora accettato.

Premesse le generali contezze delle materie attenenti al modo del governo di quella Republica, et alle qualità, e incumbenze de Ministri, e personaggi di essa, esporrò susseguentemente quel, che alle proprie cure, e agli Oggetti del Nuntio in primo luogo appartiene, cioè lo Stato della Religione, e delle Chiese, e gl'affari concernenti al Ministerio Apostolico.

Della

Della Religione

Fiorisce per la gratia del Sig. Iddio la Religione Cattolica nel Regno di Polonia, e nelle Provincie soggette, et unite à quello, che bene si può sperare la conservatione, et augumento di essa, mediante particolarmente la vigilanza del Rè, l'applicatione de Vescovi, e la cooperatione del Nuntio.

La vigilanza del Rè può consistere in procurar di tener repressi gli Heretici in quei luoghi, dove sia astretto di lasciarli, et escluderli da quelli, dove, e per constitutioni del Regno, come è nel Ducato di Masovia, non possono dimorare, e dove fin qui non sono introdotti, et ammessi, e particolarmente in tenerli assolutamente esclusi da gl'Offitij, e Cariche che possino portare l'intervento à Consigli, e l'ammissione nel Senato. Il che sì come per Divina Bontà è successo fin hora, già che hà trouato il Rè nella sua assuntione limpido, e senza alcuna infettione il Senato, così si deve hora credere, che vorrà conservarlo sempre, et in ciò ancora con-

uiene, che sieno sempre attente le cure de Ministri Apostolici, perche se giammai s'aprisse quest'adito alli Settarij, non solamente riuscirebbe pernicioso effetto in se stesso, mà ciò renderebbe ben presto infetta ogn'altra parte. Ciò riguarda il tener lontano un sì gran male, mà per conseruare il feruore de buoni, et augumentare il zelo Christiano molto gioueuoli, è l'attentione del Rè nel prouedere di dotti, e Santi Prelati le Chiese, mentre dalle direttioni, e premure di questi stà popoli di sua natura docili, e propensi alla pietà deriua il migliore stabilimento, e frutto delle buone operationi; mà circa l'elettione dei Prelati due cose mi è occorso di osseruare, una è che molto espediente si trouerebbe, se frequentemente fossero alla Santa Sede domandati dal Rè, e poi dalla medesima Santa Sede fossero facilmente concessi i Coadiutori de Vescoui, riconoscendosi per esperienza, che nella nominatione di questi diuiene più scelta, e più degna l'elettione di quello, che si può dar caso tal'hora che sia la nominatione

istessa

istessa de Vescoui nelle uacanze, poiche siccome essendo il Vescouato già prouisto, non concorrono in quel tempo indistintamente tutti à procurare la prouisione di ciò che non uaca, così auuiene che in materia delle Coadiutorie, non è il Rè cotanto angustiato, et astretto dai pretensori quanto succede nelle uacanze, e perciò hà ancora più libera la propria dispositione à scegliere per Coadiutori li soggetti migliori, et inoltre interuenendo sempre nella destinatione di tali Coadiutori il consenso, e spesso l'instanza dei Vescoui medesimi, questi riconoscendo più particolarmente il bisogno di quelle Chiese, e bramando di hauere per suoi Coadiutori soggetti riguardeuoli, uengono à proporre, e promuouere quelli che in effetto sono più qualificati di quello che seguirebbe circa le nominationi medesime à Vescouadi.

L'altra reflessione, che in materia dei prouedimenti di Chiese accade si è, che douendosi prouedere all'Abbatie di regolari, che in quel Regno sono notabilmente opulente, spesso auuiene, che sieno promossi

ad essi quelli, che non sono regolari con sentimento non ordinario dei Monaci di quelle, e con detrimento della disciplina Religiosa, e del Servitio di Dio; già che non essendo regolari gli Abbati, ne segue, che di rado risiedono alle Abbatie, e che più intendono al proprio augumento, che al benefitio de Monasteri; Onde in ciò sempre è da implorarsi con ogni mezzo possibile dalle buone dispositioni del Rè l'opportuno riguardo, non solamente perche non si provedino delle Abbatie Regolari, se non i Regolari medesimi, come le Constitutioni Apostoliche ancora hanno prescritto, mà ancora perche per evitar questo effetto non si prenda, come taluolta si è preso l'espediente di fare che il secolare, che ottiene tale Abbatia, faccia à questo effetto, senza le forme, e probationi, che devono precedere, la professione di quell'ordine; e quando nella materia dei provedimenti delle Chiese perseveri, come è da sperare, la buona mente, et accuratezza del Rè, è in gran parte assicurata la pura conservatione della Pietà, e Religione in quelle

parti

parti.

Quanto alli Vescovi ne sono in quel Regno n.° 17. tutti Senatori, che siedono nelle Diete con gli altri Senatori del Regno; e perche la necessità d'intervenire alle Diete spesso li tiene distratti dalle proprie Residenze, ò per evitare le incomodità de viaggi, ad esse Diete non intervengono; perciò segue che ò le Diocesi, ò le Diete bramino la presenza de Vescovi, e gl'Offitiali del Regno, che siano Vescovi, restano quasi sempre lontani dalle proprie Chiese con molto incomodo del governo spirituale di esse; onde conviene in ciò eccitare al possibile la pastorale sollecitudine de medesimi, affinche frà gl'affari, e ministerij publici non perdino di mira il proprio gregge; in ordine à che può essere ancora opportuno il promuovere la materia de Coadiutori.

Le parti in ciò, che attiene alla Religione del Nuntio, sono quelle, che il Ministerio istesso, e i comandamenti della Sant.à V.ra successivamente dimostrano; onde in ciò non prendo à dilatarmi.

Mà è da ringratiarsi ben sempre la M.tà di Dio, che

in tutti quei popoli l'abbia instillato, e prodotto dis-
positioni sì pie, e sì propense alla Religione, che
in essa si esercitano, e si mantengono, ancorchè ge-
neralmente non l'abbino le instruttioni sufficienti
per l'esercitio della Christiana Dottrina, e in al-
cun luogo sieno totalmente privi di tale aiuto, ò per
cagione della distanza de Parochi, ò per l'inhabi-
lità, e trascuranza di questi, si vedono quei popo-
li nelle Chiese assistere con humiltà, e reverenza
alli SS.^{mi} Sacrifitij, et agli Offitij stessi divini del
Clero, in modo che con molta edificatione in alcun
luoghi i Laici medesimi contribuiscono, senza però
confusione, ò mistura alla recitatione delle di-
vine Lodi; In segno della propria vigilanza, et
ardore, e per rendere qualche tributo alla M.^{tà} di
Dio nell'intervenire alle Chiese, sogliono quasi
tutti accendere, e tenere in tal modo appresso di se
lumi di cera per tutto il tempo, che dimorano in
esse, ò durante almeno la celebratione della Messa
cantata, alla quale generalmente si trovano pre-
senti, e nell'elevatione del SS.^{mo} si percuotono per hu-
miliatione

miliatione, e confusione li volti con replicate percos-
se, compagnato di contritione si fa in queste nostre par-
ti del petto. È molto frequente in quelle parti l'esposi-
tione del SS.^{mo} non solamente nelle occasioni tutte di
portarsi le persone Reali alle Chiese, mà ancora ne-
gli altri rincontri di solennità, il che ancorchè de-
rivi da soprabbondante pietà; ad ogni modo appa-
risce talvolta, che sia uso troppo frequente, e che alla
debita Veneratione forse più confacevole qualche in-
termissione di ciò. A beneficio del popolo, e per diret-
tione del Clero, affinchè questo, erudito che sia, possa
communicare la Dottrina sana alle genti, introdus-
se la Regina Lodovica Maria nel Regno li Padri fran-
cesi delle Missioni, quali fruttuosamente si sono im-
piegati fin qui nell'instruire, e nel promuovere i
spirituali esercitij, mà fino al presente non si era
potuto ancora, forse per deficienza di assegnamenti
bastanti, introdurre, che gl'ordinandi facessero ap-
presso di loro gli esercitij spirituali, che in Roma, et
altrove si fanno, e perchè servino di preparatione à
i Clerici nella mutatione tanto grande, che prendono

e perche apprendino anticipatamente i riti, et i pre-
cetti del nuouo stato; Il che nell'una, e nell'altra parte
se in alcun luogo è gioueuole, ò necessario, occorrereb-
be molto nella Polonia, doue il Clero inferiore è biso-
gneuole d'adottrinamento, e d'impulso; Onde in ma-
teria tanto importante mi son fatto lecito altre volte
di rappresentare alla Sant.à V.ra gl'Offitij, e le parti
che si son fatte per incaminare quest'opera nella
Città, e Diocesi, doue risiede la Corte Reale, e per la
gratia del Sig.re Iddio oltre all'essersi disposto quel
Mons.re Vescouo d'interporre gl'opportuni decreti, si
era dato attualmente principio à così santo esercitio,
quale piaccia al Sig.re Iddio, che possa continuare, e
frequentarsi, che ne risulterà non ordinario benefi-
tio in quelle parti ad augumento del suo santo ser-
uitio, e piacendo in ciò alla Sant.à V.ra aggiugnere le
sue paterne beneditioni, prenderanno feruore
quei Padri, et augumento di perfettione, e di stimolo
quelli che ui concorrono. Resta da rappresentare
lo stato particolare delle Chiese, di che porterò hu-
milmente alla Sant.à V.ra, ciò che nel breue tempo di

pochi

pochi Mesi sia occorso di riconoscere, ò reflettere.

Delle Chiese e Conuenti nel Regno di Polonia, e nelle Prouincie soggette

La Struttura delle Chiese in quelle parti, se bene atte-
sa la qualità del Paese, e l'opportunità del fabri-
care, non possono essere molto uaste, ò ornate; ad
ogni modo può recare non poco di marauiglia, che
quando per le habitationi sono regolarmente gl'
edifitij di legni e di tauole, ne molto si dilata la
fabricatione di esse, si uedono nondimeno strut-
ture nobili di Chiese, e frequenti non solamente
eccitate ne tempi andati dalli maggiori in tempo,
che il feruore della deuotione, e della pietà nascen-
te poteua essere più uehemente, et acceso per i nuo-
ui raggi della Religione abbracciata in quel Re-
gno dall'anno 965. mà ancora edificate, e arric-
chite nelli tempi più moderni, anzi presentemente

delle

si vanno di continuo erigendo, et oltre alle Chiese Catedrali, che sono magnifiche, e nobili, e serviti dal Clero per qualità, e numero riguardevoli, hanno in quelle parti quasi tutte le più conspicue Religioni i loro Conventi e Residenze, come li Padri Domenicani che hanno tre Provincie, cioè quella di Polonia, quella di Russia, e quella di Lithuania, dove in quella di Polonia si numerano circa 46. Conventi, oltre à dieci Monasterij di Monache, et in quella di Russia altri 34 Conventi, oltre à 24 di essi dishabitati, et abbandonati da Padri in diversi luoghi, che sono in mano delli Scismatici, e nella Provincia di Lituania hanno pure 19. Conventi, oltre ad altri, che attualmente si fondano per i medesimi.

Li Padri Conventuali hanno in quel Regno due Provincie, una di Polonia, l'altra di Russia e Lithuania, et in quella di Polonia hanno 4 Custodie, e 19 Conventi, e nell'altra di Russia, e Lithuania hanno 4 Custodie, e 34 Conventi.

Li Padri minori Osservanti hanno tre Provincie, una della

della Polonia maggiore, l'altra della Polonia minore, e la terza di Russia. In quella della Polonia maggiore hanno 26. Conventi, 4 Novitiati, e 4 Monasterij di Monache; e nella Provincia della Polonia minore hanno 19. Conventi, un Novitiato, et 8 Monasterij di Monache; e nella Provincia di Russia hanno 4 Custodie, 36 Conventi, 3 Novitiati, et un Monastero di Monache.

Li Padri Reformati di S. Francesco hanno due Provincie, una nella Polonia maggiore, l'altra nella minore, et in quella tengono 18 Conventi, in questa X.

Li Padri di S. Agostino hanno una sola Provincia nel Regno, et in essa 10 Conventi, e 2 Novitiati, oltre ad un Convento di Monache.

Li Padri Carmelitani hanno in quel Regno una sola Provincia, et in essa 32. Conventi, et uno di Monache.

Li Padri Carmelitani Scalzi hanno parimente una sola Provincia, et in essa 12 Conventi, un Novitiato, e 6 Monasterij di Monache.

Li Padri delle Scuole pie hanno una Provincia in quel

Regno con 6 Conventi.

Li Padri Heremiti Camaldolesi hanno una sola Provincia, et in essa sei Conventi.

Li Padri di S. Paolo Primo Heremita hanno in quel Regno una Provincia, et in essa 13 Conventi, et un Noviziato, de quali è molto conspicuo quello di Czestocovia, dove si conserva l'insigne imagine della Beata Vergine dipinta, come piamente è creduto da S. Luca, dove sogliono risedere con splendore, e decoro Religioso 80 Padri, che offitiano esattamente quel nobil Tempio frequentato da popoli, celebre per i miracoli, ricco per le oblationi, e decantato ancora per la celebratione quivi fatta del Matrimonio del Rè Michele con la Regina Eleonora, e per il dono fatto à quella Santa Imagine dal Rè medesimo d'un cuore pretioso con entro una carta di proprio pugno descritta, di cui non è palese il tenore.

Li Padri Benfratelli hanno una Provincia con 11 Conventi, e

Li Padri Giesuiti in due Provincie di Polonia, e di

di Lituania, hanno in una 15 Collegij, una Casa professa, et un Noviziato, nell'altra 16 Collegij, due Case professe, et un Noviziato, oltre ad alcune residenze.

Hanno ancora i medesimi Padri nella Provincia di Polonia due missioni, cioè à Iassi, et à Cusinaro, che sono nella Vallachia sotto il Vescovato di Bakovia.

Oltre alle sudette Chiese, e Conventi di Regolari hanno in quelle parti le monache dell'ordine di S. Brigida, sino à 9 Monasterij delli quali nondimeno il solo Monastero di Danzica è composto conforme all'instituto di Monache, e delli Religiosi, che contigui ad esso risiedono, et offitiano la Chiesa. Ma gli altri Monasterij si reggono da se medesimi separatamente dai Religiosi dell'istesso ordine, eleggendo le Monache il loro Confessore dell'ordine per lo più dei Padri Franciscani, che chiamano Bernardini, e governando nel resto per se medesime i proprij Monasterij, anzi compariscono alle volte le Abbadesse medesime alla Corte per

promuovere, et agitare qualche loro interesse; il che quanto possa sostenersi per l'uso; tanto rie-sce meno opportuno per il decoro, massime attesa la forma della Corona, che tali monachi portano in capo, con il quale ornamento si rende impro-prio il vedere quelle Madri fuori della loro clau-sura andare per i Paesi.

Delle Missioni Apostoliche, e dei Collegij Pontificij

Nelle parti di Vallachia e Moldavia esercitano le missioni Apostoliche li Padri Minori Conventua-li sotto la direttione del loro Prefetto P.re fra Vito Piluzzi; Questo risiede regolarmente in Baia, e già da molto tempo tiene quella Prefettura, e si adopra con zelo, e con prudenza nella diretti-one di quella missione.

Risiede ancora in Bakovia l'Arcivescovo di Mar-cianopoli Vicario Apostolico, che per l'allontana-

mento

mento del Vescovato di Bakovia, che per cagione di certi deportamenti è stato astretto a ritirarsi ad una Prepositura à Sopralschi, habita il detto Vicario Apos-tolico nella Residenza di esso Vescovo, e quanto egli dimostra di applicatione, e di zelo per gli affari di quella Missione, tanto alle volte ha apportato di impedimento al progresso di essa qualche discre-panza, che con i Missionarij medesimi tal'hora è occorsa con pregiuditio delli affari di quella Missione, à i quali per la distanza grande non possono pienamente supplire ne le applicationi del Nuntio, ne li buoni ordini, che di continuo si inviano dalla Sacra Congregatione De propagan-da anzi il non esservi regolato, e sicuro modo d'inviare à quella parte, ò di quà ò dalla Nun-tiatura le lettere, cagiona, che gl'avvisi non giungono giammai in tempo di potervi contri-buire il rimedio, et alle volte trascorrono gli anni, senza che sia possibile di ricevere da quelle parti le opportune notitie. Per lo che in questa materia, se talvolta fosse riuscibile di rinovare

più frequentemente le Missioni di qualche sogget-
to, opererebbe ciò due buoni effetti; l'uno è che qui
giungerebbono più spesso le notitie dei progressi,
et operationi di essi, per provedere più opportu-
namente alle occorenze di quelle; l'altro effetto
sarebbe, che riconoscendo in tal modo li Padri
Missionarij medesimi, che le intentioni da
loro riportate nell'incaminarsi alle missioni
conseguiscono l'effetto ò delli Magisterij, ò d'
altra prerogativa intentionata tali, s'impie-
gherebbono con più ardore nel servitio delle
Missioni, e conseguentemente più numero
di Religiosi si adatterebbe per quelle; In che
veramente è riconosciuto non solamente nel-
li Padri Missionarij, mà nel Prefetto ancora
alcun sentimento, parendoli di restare abban-
donati doppo essersi sottoposti à quel grave pe-
so, e di non ottenere anco doppo molto tempo il
proposto premio delle loro fatiche; Del resto si
scorge qualche frutto delle operationi di essi,
già che in occasione di essersi portati alcuni
di

di quei Padri à Varsavia, hanno portato seco le
attestationi delle loro buone opere con lettere com-
mendatitie di principali Soggetti; mà quella no-
titia, che occorrerebbe del frutto, che precisamente
si coglie del numero delle anime convertite, e della
frequentatione delli SS.mi Sacramenti, questa non
viene ordinatamente esibita, ancorche con i que-
siti formati, e dati in stampa dalla Sacra Congre-
gatione, quali pure in quelle parti si fecero nuo-
vamente stampare resti ben distinta, e ben chia-
ra la materia, sopra di cui richiede la Sacra Con-
gregatione i ragguagli.

Altra sorte di Missioni ancora si pratica nelle al-
tre parti del Regno per mezzo de Padri della
Compagnia di Giesù, quali per diverse loro resi-
denze predicano la parola di Dio, et amminis-
trano i SS.mi Sacramenti, con edificatione, e frutto
de popoli.

Sotto la disciplina di essi si reggono due Collegij Pon-
tificij, uno à Braunsberga, e l'altro à Vilna, dell'
amministratione de quali sogliono ogni anno dare

qualche conto appresso à Monsig. Nuntio, mà più
distintamente suppongo si faccia appresso la Sac:
Congregatione, à cui di quello di Vilna si sogliono
in ciascun Mese trasmettere le note degli Alunni
quivi esistenti, ò nuovamente ammessi.

L'altro Collegio di Leopoli mantenuto pure dalla
Sacra Congregatione de propaganda, serve per
quelli della Natione Armena, ed hora è ammi-
nistrato, e retto dalli Padri Theatini, cioè dal Pa-
dre Luigi Maria Pidou di quell'ordine, et in esso
concorrono tutte le parti di applicatione, di zelo,
di sapere, di bontà, di vigore, di esperienza, e di
mansuetudine, che si richiedono à quel Ministe-
rio. E non picciolo è il frutto, che si raccoglie da
quel Collegio, perche oltre al tenere ben unita
verso la Santa Chiesa quella natione per altro
ò inesperta, ò nutante, riescono da quello ben
indirizzati Alunni, che s'impiegano poi nelle
Missioni, e se pure in alcuna di quelle remote
parti sono applicati alla cura di qualche Parroc-
chia, rendono buon testimonio di se con l'edifica-
tione

tione, e profitto de popoli. Questo Collegio era in neces-
sità grande di dilatare l'habitatione, mentre quel
numero de Padri, quel numero di Alunni, quelli
esercitij, che di continuo nel Collegio devono prati-
carsi, non era possibile, che si ristringessero nelle
Angustie del primo Ricetto; Indi avveniva, che e
li Padri spesso si trovavano infermi, e che gl'Alun-
ni medesimi dal patimento di quell'angustia
erano necessitati di ritornarsene alle lor Case, e
non comparivano à procurare d'essere ammessi;
mà per la gratia del Sig. Iddio, con il favore, et
ordini della Sacra Congregatione, con l'auttorità
del Rè, con la destrezza, et efficacia del Prefetto,
e con le premure ancora interposte per me mede-
simo, si è ottenuto dalla natione medesima de-
gli Armeni in Leopoli, la concessione di un sito
attenente alli medesimi in luogo detto di S. Croce,
dove l'haverà il Collegio buono spatio di stabilirsi,
e disporsi in maniera, che gli Alunni medesimi,
li Padri, e gli esercitij loro ne ritraggano ogni co-
modo; In ordine à ciò nondimeno richiedendosi

qualche impiego di spesa per ridurre il luogo alla forma occorrente, tal sollievo verrà implorato, et atteso dalle dispositioni, et ordini della Sacra Congregatione, à cui lo stato di questo affare è notissimo; Et inoltre hà inviato il detto Padre una relatione ben intesa, e copiosa di tutto quello che appartiene alle materie, et opere del detto Collegio.

Del Metropolita di Russia, e delli Uniti.

Il Metropolita de' Rutheni tiene in quelle parti posto notabile di Giurisdittione frà suoi Vescovi di rito Greco Uniti, poiche egli in vigore della Bolla di Clemente 8.° circa l'Unione, conferisce li Vescovati, che sono enumerati nella Bolla medesima, et oltre à quelli conferisce ancora Archimandrie, et Abbatie principalissime, et opulenti frà i Monaci di sua Religione Basiliana di rito Greco, di cui il Metropolita medesimo è il Generale; La sede propria

propria del Metropolita dovrebbe essere Chiovia, che è il proprio titolo d'Arcivescovato insieme con quello di Halicia, di cui è insignito il Metropolita, mà per essere occupata Chiovia dai Moscoviti Scismatici, e per essere il titolo di Halicia titolo Generale, che abbraccia tutto il Principato d'Halicia, giache destrutta la Metropoli istessa di Halicia, vogliono che à Leopoli fusse trasferito il Ius Metropolitico, però egli non havendo hora propria sede Archiepiscopale, fà la sua residenza in Sokalschi, che è luogo di un Abbatia conspicua con Monastero di quell'ordine di S. Basilio, et al presente questo Ius Metropolitico è in persona di Mons. Kolenda grave per l'età, efficace per il zelo, et utile al Ministerio suo per l'attentione, che hà nel rimuovere i pregiudity, e nel promuovere i vantaggi, è valido per le attenenze di parentado, e per le aderenze, che si và conquistando; mà l'esser egli così provetto, e sì affaticante, et il ritrovarsi ben spesso per occasione di conciliarsi le dependenze, et i voti, nelle occasioni di convivanze hà

fatto chè la Sacra Congregatione de Propaganda fi-
de hà desiderato, chè egli si constituisca un Coa-
diutore, et hà hauuto la Sacra Congregatione mira,
chè ciò succeda in persona del P.re Cipriano Zoco-
uschi al presente Arciuescouo di Polotia, del di
cui ardore, e sapere haueua già la Sacra Congrega-
tione le notitie, e le proue; Onde seguì poco dianzi
la nominatione del Rè à detta Coadiutoria del
Metropolita de Rutheni in detto Padre Zocouschi,
la quale fu di già trasmessa alla Santità V.ra.
Richiederebbe hora la materia, et il luogo, chè si
deducesse alla Sant.à V.ra qualche relatione anco-
ra degli affari dell'Unione, mà perchè questa è
materia chè di continuo viene repetita, e discussa
nelle Sacre Congregationi, mi farò solamente lecito
di ponderare alcune particolari reflessioni, chè
nella medesima materia occorrono.

Sarebbe desiderabile in vero, chè ogni uno delli Dissi-
denti si ricouerasse unitamente al grembo della
Santa Chiesa, e chè riducendosi ad un ouile rico-
noscesse il Pastore, et si sottoponesse alla Sant.à V.ra,
e le

e le parti delli Ministri tutti Apostolici sono intente
à richiamare questo gregge, et à ricondurlo soaue-
mente nel suo vero, e santo ricouero; Mà tal'hora
le circostanze, chè si riconoscono, e la peruicacia
di quelli, chè sono più repugnanti, operano chè,
anzi di fare acquisto, s'incontrerebbono maggiori
perdite, e pregiuditij di quello, chè si potesse alle
volte sperare di frutto. Procurano il Metropolita, et
i suoi Cooperatori di tenere repressi li Scismatici,
e di dilatare i proprij reflessi; mà sicome appen-
na si possono raffrenare li peruicaci con le leggi,
chè li ritengono dentro à certi limiti, e con l'assi-
dua attentione dei Rè di non lasciare, chè s'inol-
trino ad usurpationi maggiori; così alle volte è
stato necessario chè gli Uniti ancora si appaghino
di non abbracciare troppo feruidamente maggiori
imprese, per non irritare i latrati et i morsi delle
fiere alcuna volta sopite. Indi è, chè se bene alcu-
na volta hà riportato il Metropolita le resolutio-
ni per ottenere il luogo nel Senato, se bene hà im-
petrato decreti di ritornare nelli pristini antichi

ragioni; ad ogni modo è stato espediente trattenersi
di effettuarne pienamente la consecutione, per non
muovere infiniti sconcerti, che si son visti sopras-
tare per le vehementi pressationi, che gli Scisma-
tici interponevano ad ottenere simili posti nelle
Diete, e non solamente per ammettere uno, che
facesse contrapositione al nostro Metropolita (
il che pure saria immenso danno) mà di coade-
quare il numero degli altri Ecclesiastici e fedeli;
e in somma con suscitare nuove, et esorbitanti
pretensioni, dalle quali ò sarebbe angustiata
troppo la Republica, che à tal'effetto, ancorche inu-
tilmente si trova havere stabilito alcuni patti,
che chiamano Patti conventi, in ordine à lasciare
nello stato istesso queste materie, ò darebbe luo-
go ad incendio sì grande, che non si potrebbe ar-
gumentarne humanamente la fine; Onde se
gli Uniti procureranno di conservare circa le loro ren-
dite, e beni, e circa le prerogative loro, le ragioni,
che hanno, anziche di dilatare gli acquisti con il
motivo, ò sembianza di dilatarne l'Unione, mag-
gior

gior speranza si può havere degli acquisti dell'ani-
me, che prontamente concorrino, che di maggior nu-
mero, che con la sequela dei beni possa, senza altra
notitia de popoli, essere attratto.

Del Nuntio

Risplende il Ministerio del Nuntio Apostolico nella
Polonia nella Veneratione de popoli, nell'adito ap-
presso la M.tà reale, nella Giurisditione del Tribu-
nale, e nella singolarità del posto: giache non altro
Ministro di Prencipi in quella Corte fermamente
risiede, anzi nelle occasioni di publiche Diete in-
tervenendo alcuno Ambasciatore, deve per le leg-
gi di quella Republica in breve tempo allonta-
narsi, il che non succede giammai della persona
del Nuntio, quale come rappresentante il loro P.re
la Sant.à V.ra, viene considerato e riverito con dis-
tintione dagli altri publici rappresentanti. L'os-
sequio verso di lui dei popoli è singolare, poiche

osseruano le qualità, e portamenti di esso, come
norma del loro operare; anzi tal'uolta suppongo-
no d'hauere in qualche caso assicurate le conscien-
ze loro, se possono euitare per così dire gli occhi di
esso, quasi che l'operare al cospetto, ò alla sfuggita
del Nuntio, giustifichi, ò nò in se stesse le attio-
ni: Quindi è che bramano hauere la presenza
di esso nelli publici spettacoli, e conuiti, per ri-
trarne in certo modo la comprouatione di quelli,
e perciò riesce sempre accertato, e conueneuole
per il decoro il tenersi, per quanto non si repu-
gni alli lodeuoli usi, e per quanto è ciuilmente
possibile lontano da quelli; il che se bene, massime
nelli primi Inuiti, forse à qualcuno di quelli, à
chi attiene, apparisce graue, ò rigidezza, et asprez-
za di modo, nondimeno uiene poi uniuersalmen-
te comprouato, e concilia maggior rispetto, e Vene-
ratione. A' simili impulsi da soggetti Principali
nel principio della Nunciatura à me fatti, di-
mostrai quanto fosse per me rileuante la gratia
di quell'Inuito, poiche concedendomi, come speraua
quel

quel tal personaggio, la permissione d'esserne esente,
mi largiua un esempio, et un riparo da sottrarmi
in simiglianti occasioni; et in effetto considerando,
e le qualità del Ministerio Apostolico, e la digni-
tà del Carattere, et il decoro dell'habito, che in quelle
parti usa sempre il Nuntio, e finalmente il co-
stume di portar sempre nel petto la Croce pretiosa,
non si conformano à tanto decoro le usanze più lie-
te; mà perciò ancora restano molto bene appagati
quei prudenti, e riguardeuoli soggetti di tale deco-
roso ritegno, e purche non apprendino ciò farsi
con specialità con alcuno, non scemano perciò
dell'amoreuole loro dispositione, et aggiungono cer-
tamente più di riguardo: Nè può ad alcuno di essi
attribuirsi quella consuetudine, nè pure à minima
denigratione, mentre l'uso, e l'istessa complessione
de corpi ciò li permette.
L'adito appresso il Rè non solamente è frequente, mà
è ancora facile, e dilettoso; poiche prende il Nun-
tio regolarmente ogni giorno di Domenica la sua
Audienza, oltre alle occasioni, che può prendere

straordinarij; e ciò segue con tanta sodisfattione
del Ministro per le maniere soaui del Rè, e per
li sentimenti, e dispositioni, che troua tutte riuol-
te al bene del Christianesimo, che spesse uolte acca-
de di protrarre più hore del giorno in tal funtione:
e come, che non v'è in quella Corte altro publico Rap-
presentante, ne altri, che i proprij officiali del Re-
gno, segue, che uolentieri il Rè conferisce, e tratta col
Nuntio di tutto quello, che riguarda, et attiene à i
reflessi, et Interessi suoi, anco uerso di tutti i Pren-
cipi, il che ben conosce di potere fare con la sicurez-
za della sua fede, e seruitio, mentre trattando col
Nuntio conferisce col Padre commune, che come
bramoso del bene di tutti i suoi figli, è nel resto
indifferente nelle inclinationi, e ne sensi.

Doppo l'Audienza del Rè si suole impetrare anco
quella della Regina, che con l'affabilità del tratto,
e con il maestoso tenore nel porgere i suoi sentimenti,
rende ancora nuouo campo al Ministro di riconosce-
re la facilità, che nella condotta de suoi affari ri-
troua in quella Regia.

La

La Giurisditione poi del Tribunale è ben ampla, ue-
nendo indistintamente à quello tutte le appellatio-
ni, ò immediatamente dagli Ordinarij, ò mediata-
mente dalli Arciuescoui, e generalmente anco le
prime istanze uerso tutti gli esenti; Onde è, che ben
tre uolte la settimana occorre di tenere publica audien-
za, anzi anco da quei luoghi, doue per constitutioni
particolari del Regno, benche trà eretici, deue nelle
Cause matrimoniali osseruarsi il Concilio di Trento,
le appellationi di quelli medesimi si deuolue al
Tribunale del Nuntio; oltre alle materie ciuili, la
speditione ancora delle materie gratiose è ben am-
pla per le facoltà, che la Sant.à V.ra concede à quel
Nuntio, per le quali si spediscono molte particolari
dispense, facoltà di ordinarsi extra tempora, e
non seruati gl'interstitij, altari portatili, dispen-
sationi matrimoniali, e diuerse altre licenze, e
facoltà, secondo il tenore de Breui, che concede la
Sant.à V.ra.

D'alcuni negotiati particolari occorsi nel tempo della Nuntiatura dell'Arciuesc.° di Firenze

Nella Dieta, che si tenne l'anno 1670. si trouauano gl'animi di quelli Senatori, e Ministri troppo fra se medesimi discrepanti, e diuisi, poiche restando ancora le scintille di quelle fattioni, che nell'elettione del Rè non si dimostrarono pienamente contente, si metteua pur anco nella Dieta dubbio circa la comprouatione dell'elettione medesima, e pareua, che alcuna parte tendesse à procurare il discioglimento di essa, e forse il ritardamento della Coronatione della Regina Eleonora: Aggiungeuasi ancora che essendosi nel Tribunale della Dieta introdotta certa causa di rebellione, che riguardaua alcuni dei principali Soggetti, e specialmente il Castellano di Cracouia, et il Gran Tesoriere del Regno, questi con le adherenze, e congiuntioni loro faceuano notabili oppositioni alle parti del Rè non solo nella materia medesima, mà nelli

nelli negotiationi più rileuanti à fauore del Rè: Et oltre di ciò la licenza già per antico costume introdotta circa l'uso, e distributione delli Quartieri d'Inuerno della Soldatesca, che pareua fossero repartiti con troppo arbitrio, et inequalità dal Generale, haueua commosso gl'animi dei Senatori, e particolarmente dei Senatori Ecclesiastici per procurare di mettere regola à tali repartitioni, si che nè le Compagnie eccedessero nell'uso delli Quartieri la ratione douuta, nè uenisse uno più dell'altro arbitrariamente aggrauato. Queste materie teneuano in fattione, et in parte tutta la Dieta, si che sebene nelle negotiationi interne non poteua il Nuntio, anco per ragioni di buon gouerno frapporsi; ad ogni modo perciò, che riguarda à procurare l'Vnione degli animi, lo stabilimento del Rè, la Coronatione della Regina, e la giusta equalità del repartimento, era parte del Nuntio d'interporre i suoi offitij, e l'opera in conformità dei cenni della Sant.à V.rà ingiunti, che à tal effetto hebbe premura, che con ogni celerità giungesse colà il Nuntio nel tempo della Dieta;

Ondi occorse in ciascuna delli materie sudetti adope-
rarsi in quel modo, chi secondo i successi dei nego-
tiati è stato rappresentato sino in quel tempo alla
Sant.à V.ra, e secondo chi l'euento istesso delle cose dif-
ficili per altro senza l'interpositioni d'indifferenti
Ministro ad essere accomodati, hà potuto mostrare.
Seguì la reconciliationi dei malcontenti colla M.tà del
Rè, la reintegrationi degl'incolpati nella gratia
reale, la Coronationi della Regina fatta attualmente
dalla Dieta istessa, e finalmente ancora qualchi
dispositioni più adequata per la repartitioni de
Quartieri, e si conchiuse la Dieta con felicità, e glo-
ria del Rè, per assistere à cui in ordini alla conchiu-
sioni di essa era accorsa à gl'Inuiti di S. M.tà la
Nobiltà armata, chi in numero di sopra 15m persone
si trouaua accampata attorno à Varsauia. Occorse
ancora nella Dieta reprimere i motiui de Cosacchi
in materia di Religioni, riparare con officij, e pro-
teste appresso del Rè l'Instanza del Duca di Curlan-
dia circa la secolarizzationi, che intendeua di fare
di certo Vescouado in quelle parti, procurare la con-
seruationi

seruationi delle ragioni degli Vniti, e finalmente dis-
porre l'animo del Rè e delli Senatori nella Dieta ad
abbracciare qualchi stretta alleanza alla difesa
commune contro del Turco con la M.tà dell'Impera-
dore, e tutto per la Diuina gratia si è condotto à
quel fine, che la Sant.à V.ra haueua prescritto; poichè
nè li Cosacchi poterono riportare alcun fauoreuole
Decreto à pregiuditio delle ragioni Cattoliche: fù ri-
gettata la petitioni del Duca di Curlandia, et am-
messa dal Rè nella propria Cancellaria la protes-
ta del Nuntio. Hebbero gli Vniti la confermationi di
qualche priuilegio, e singolarmente circa certa giu-
risdittioni, chi anco quoad Ius gladij intesero di con-
seguire uerso gli habitatori nel suolo antico di essi; e
non solamente concorse il Rè, et il Senato alla dis-
positioni di collegarsi con l'Imperadore, mà con
singolar esempio nacque dalla Dieta medesima
il Decreto, per cui si diedi facoltà al Rè con la par-
ticipationi di alcuni Deputati di stringere con al-
cuni forme la lega. Et in ordini alli preparamenti
per opporsi alle inuasioni del Turco, furono accre-

sciuti al Rè gli Eserciti, quello del Regno medesimo, e quello della Lithuania, sichè fu stabilito un corpo di sopra 36^{m} persone, che oltre al numero di quelli, che volontariamente concorrono à servire il Rè, e la Republica in occasioni di guerra, poteuano ben rendere formidabile quel Rè à tutti i nemici. Tutte le cose sudette si effettuarono, e stabilirono nella Dieta, ancorche di poi le circostanze sopravenute habbiano, per quanto hò inteso, fatto variare in qualche parte l'effetto alle resolutioni già prese. In ordine poi alli negoziati occorsi col Rè, e con i Principali officiali, e Ministri doppo il tempo della Dieta, sono stati parimente notificati reverentemente da me alla Sant.^{à} V.^{ra}, à cui però non devo replicarne il tedio, et il racconto.

6913676